

Ferrari, Irvine con il vento in poppa A Barcellona nelle libere più veloce di Schumi e delle McLaren

DALL'INVIATO
MAURIZIO COLANTONI

BARCELONA «Ora la McLaren è più vicina. Ne sono veramente sorpreso. E visto come si erano messi i test della settimana scorsa proprio qui a Barcellona, dico che la Ferrari se la può giocare fino in fondo». La prima giornata di prove a Montmeló si è conclusa con una Ferrari davanti, per questo l'artefice del risultato si sente così ottimista. Sguardo spalvato, euforico, Eddie Irvine insiste, mette dietro le McLaren di Hakkinen (4°) e Coulthard (7°); mette dietro anche Michael Schumacher (3° a tre

decimi) e si gode, almeno per un giorno, la sua leadership, davanti a Frentzen.

Fa paura Eddie? Forse, comunque ieri con un vento a raffiche che cambiava curva dopo curva, è riuscito a mettere il muso della sua F399 davanti a tutti. Certo, sono solo le libere, i tempi che contano si faranno oggi alle 13. Eddie ne è cosciente, ha ribadito soltanto a chi non l'avesse capito che in questo campionato anche lui vuole dire la sua.

Irvine, come valsa la vettura? «Bene, pensare che nei test della settimana scorsa, nelle stesse condizioni di tempo (c'era un forte

vento, ndr) la vettura era stata un disastro... ma oggi (ieri, ndr) è stata perfetta».

Bene la Ferrari, ma la McLaren forse si è nascosta... «Può darsi, ma per me non è cambiato il programma. Ero concentrato, mi sono impegnato per trovare l'assetto migliore. Spero che questo mio risultato rispetti in qualche modo quella che è la situazione reale...».

Insomma, è soddisfatto? «Molto. Soprattutto se si considera quanto vento c'è stato in pista durante le prove... La mia uscita di strada nella prima sessione è dipesa proprio da questo».

Quali problemi nella guida? «C'è meno aderenza con le nuove gomme, poi quando il vento ti arriva da dietro è impossibile guidare... Quando invece il vento ti arriva in senso contrario, è esagerata l'aderenza delle vetture. Tra una curva e l'altra, visto che il vento varia in ogni momento sei costretto a cambiare la tecnica di guida... un po' come in Australia (dove Eddie ha vinto, ndr)».

Come andrà la qualifica? «Non lo so, però posso dire che la mia F399 si comporta meglio di quanto mi aspettassi... Non siamo lontani... Le McLaren sono vicine». I tempi realizzati nelle libere



L'irlandese Eddie Irvine migliore sul circuito di Barcellona sotto il ciclista Vireque

non sono quelli reali, in qualifica cambieranno molte cose. Questo è assodato. Certo però che l'immagine di Adrian Newey, il mago della McLaren, ieri dopo le qualifiche appostato sulla corsia dei box a guardare fisso la Rossa lascia qualche dubbio. La Ferrari è in agguato e la McLaren ne è sembra più consapevole.

MILANO

Festa per lo scudetto e San Siro va in Comune

MILANO Per un'ora, ieri pomeriggio, la sontuosa Sala dell'Alessi a Palazzo Marino, luogo delle cerimonie ufficiali del Comune, si è trasformata in una piccola succursale di San Siro. Applausi, grida di oè di «campioni-campioni» scandite nella sala mentre un schermo mostrava i gol del Milan campione d'Italia festeggiato con i suoi massimi dirigenti dal sindaco Gabriele Albertini e dall'amministrazione. È stato il primo appuntamento di una giornata di celebrazioni per Zac e i suoi uomini. Dopo Palazzo Marino la partita-festa al Meazza, e in serata la cena ufficiale. E il presidente Silvio Berlusconi, che aveva un impegno elettorale in Sardegna, lo ha rinviato per vivere tutta la giornata con la squadra. Nella sala c'erano assessor consiglieri, dipendenti comunali («in permesso») o bambini al seguito. Fuori, qualche centinaio di persone con aggiunta di saltimbanchi rossoneri e fragrosa colonna sonora fornita da radio RTL.

Ecco le cinque mosse per dare scacco al doping Il disegno di legge della ministra Melandri

ROMA Il governo entra in campo per combattere il fenomeno del doping. Ieri mattina il consiglio dei ministri ha approvato il testo presentato dal ministro dei Beni Culturali con delega allo sport Giovanna Melandri. Una mossa a sorpresa che spiazza l'apposita commissione Sanità istituita al Senato e presieduta dal verde Carella chiamata a legiferare su quella che è una delle piaghe inguaribili dello sport. A provocare questo improvviso «sorpasso» il blocco dell'iter burocratico al Senato, nonostante le sollecitazioni del ministro ad accelerare i tempi e al desiderio della Melandri di presentarsi lunedì prossimo in Germania, dove si svolgerà un consiglio dei ministri europei per discutere della creazione di un'agenzia internazionale antidoping, con proposte concrete.

Concreta sono i punti chiave sui quali si basa il decreto approvato dal consiglio dei ministri: la definizione di doping; l'individuazione delle sostanze e delle terapie dopanti; l'istituzione della commissione di controllo sanitario dell'attività sportiva; l'istituzione del laboratorio di controllo sanitario; le sanzioni da infliggere ai colpevoli. Proprio su questo punto s'era inceppato l'iter legislativo in Senato per l'ostruzionismo di Forza Italia.



89.

Naturalmente la Melandri ha concesso l'onore delle armi alla «commissione Carella», augurandosi che la situazione si sblocchi per trovare un punto d'incontro in modo di amalgamare i due disegni di legge. «Il nostro testo, che si armonizza con la normativa europea - ha tenuto a precisare la Melandri - non è in contrapposizione con quello del Senato. Però a questo punto occorre dare un segnale forte».

I punti «caldi» del testo presentato dal ministro sono senz'altro le sanzioni verso i «reprobi» e l'istituzione di un nuovo laboratorio. Proprio sulle sanzioni s'era bloccata la commissione Sanità del Senato. Ora nel testo della Melandri il sistema punitivo si articola su tre punti: a) norme tese a tutelare la salute degli atleti con pene a chi somministra il doping; b) norme che rendono regolari le competizioni sportive, con pene rivolte anche agli atleti che accettano di sottoporsi a pratiche «illecite»; c) norme disciplinari, nell'ambito degli ordinamenti sportivi, tesi a sanzionare qualsiasi pratica di doping. Riguardo all'alterazione delle prove dei singoli atleti, la pena prevista va dai tre mesi a tre anni per chi sottopone o induce un atleta al doping. La pena diventa più aspra se il soggetto è minorenni. Per i medici colpevoli ci sono sospensioni temporanee. Per quanto riguarda l'alterazione dei risultati sportivi attraverso il doping verrà applicata la legge n. 401/

CONTROLLI ANTIDOPING

Vireque, corticoidi nelle urine A rischio 50% ciclisti francesi

Tracce di corticoidi nelle urine di Richard Vireque: le avrebbero riscontrate, scrive «L'Equipe», gli analisti della brigata parigina anti-stupefacenti, dopo gli esami effettuati il 11 maggio. Quel giorno, il ciclista francese venne interrogato a Parigi e venne anche sottoposto a esami del sangue, delle urine e dei capelli. Vireque replica dicendo: «Ho solo usato uno spray per un'allergia». La metà del plotone ciclistico francese professionista potreb-



Joel Saget / Ansa

essere fermato nel quadro del «suivi medical» voluto dalla Federazione francese. Lo rivela «Le Monde». «Sessantasette corridori professionisti francesi su un totale di 135 - ha detto il presidente della commissione medica della FFC Armand Megret, intervistato dal quotidiano - hanno subito a fine aprile la seconda serie di analisi «longitudinali» e presentano gravi anomalie del metabolismo. Saranno messi a riposo per consentire ulteriori esami».

IL PASSISTA

Il Giro sale chi resta a terra?

di GINO SALA

Ieri il Giro ha effettuato la sua unica giornata di riposo, una sosta non da tutti gradita perché il rilassamento potrebbe anche arrugginire il motore. Giornata benedetta dai gregari, comunque, quelli di Pantani e Jalabert in particolare, cioè uomini che oggi dovranno aprire bene gli occhi ed essere svelti di gambe per proteggere al meglio i capitani nella tappa in programma da Bra a Borgo S. Dalmazzo. Tappa con la scalata del Colle Fauniera che misura 22 chilometri e porterà a quota 2511 con una pendenza media dell'otto per cento e una massima del quarantotto. Brutta gatta da pelare, la prima volta che si farà conoscenza con la montagna situata in provincia di Cuneo cui farà seguito una lunga discesa e la punta di Madonna del Colletto dove in vista del traguardo avremo una situazione pressoché definitiva. Quale situazione, mi domando, o meglio come si comporteranno i nemici di Pantani? Scontato che Jalabert cercherà di difendersi al meglio nella speranza di conservare la maglia rosa. Una corsa d'attesa, di controllo e basta potrebbe rientrare anche nei piani del romagnolo di Cesenatico, ma possono rimanere tranquilli i Gotti e i Camenzind che in classifica hanno più di un minuto di ritardo? Penso di no, a rigor di logica, ma è anche vero che questo Giro è sfacciatamente pieno di salite, vedi al conclusione in quota di domani a Oropa, vedi le cime di Alpe Pampeago, di Madonna di Campiglio, vedi il tappone del Passo Gavia e del Mortirolo, come a dire che per non bruciarsi sarà necessario spendere al meglio le forze a disposizione. Tante, troppe salite, ripeto. Sicuro che qualora Pantani dovesse fallire l'obiettivo dovremo registrare una grossa sorpresa. Possibile una coalizione, un Gotti che si allea con Camenzind e Iminenez, possibile tutto per tirare il collo al «pirata», per indebolire la sua squadra, per lasciarlo solo in momenti delicati, ma qui entriamo nel campo delle ipotesi. Sempre a proposito di Pantani resta da vedere se il mezzo «no» al Tour si trasformerà in un «sì». Giuseppe Martinelli, il direttore sportivo della Mercatone Uno, lascia intendere che ben volentieri porterebbe con sé il suo campione. Una battuta o una verità? A mio parere sarebbe un errore il ripetersi di una doppia fatica. Non tanto perché i francesi hanno ideato un percorso favorevole al tedesco Ullrich, con poche arrampicate e centocinquanta chilometri a cronometro, quanto per il dispendio di energie cui verrebbe sottoposto Marco che l'anno scorso ha gioito per i trionfi di Milano e Parigi, ma che deve salvaguardare il proprio fisico, la propria carriera. A mio giudizio sbaglia chi è di parere diverso, chi sostiene che non è male partecipare ogni anno alle due avventure. Presente nel '97, presente nel '98 e perché Pantani dovrebbe allinearsi alla partenza per la terza stagione consecutiva? Perché affrontare avversari freschi, per niente consumati dalla precedente attività? Sono 29 le primavere di Marco e per durare non bisogna esagerare.

UNO

Il primo newspaper finanziario ed economico

DUE

REGALO

Il software per la gestione della finanza personale più diffuso nel mondo

accesso gratuito a Internet con TISCALI NET

in collaborazione con BANCA DI ROMA Nel tuo futuro.

E TRE

NUOVO 30 pagine

Il primo settimanale per la finanza e il tempo libero on-line

MILANO FINANZA, MEQUICKEN E W&W

in edicola a prezzo invariato

IL COMMENTO

QUESTO DDL DARÀ UNA SPINTA O FRENERÀ L'ITER DELLA LEGGE?

Giovanna Melandri e Consiglio dei ministri hanno, come suoi darsi, tagliato la testa al toro. Preso atto che il disegno di legge contro il doping è bloccato alla commissione Sanità del Senato, hanno deciso di presentare un testo governativo. Che succederà ora a livello parlamentare? Sicuramente, una volta depositato, il nuovo ddl sarà abbinato a quello esistente. Se si fosse all'inizio, quello del governo sarebbe considerato testo base da confrontare con gli altri fino alla stesura di un articolo unificato. La cosa, oggi è più difficile perché la commissione ha già approvato un testo. Anzi, era aperta la discussione se conferirgli la «sede deliberante», già concessa, ma poi revocata, su iniziativa di Forza Italia. Nei giorni scorsi, dopo un incontro tra il pre-

sidente della commissione, il verde Francesco Carella, e il responsabile sanità di Forza Italia si era profilato un accordo in base al quale sarebbe spettata al giudice la decisione se comminare o meno condanne penali. Compromesso per ottenere la deliberante. Un'iniziativa del governo, in genere, accelera; in questo caso può diventare o una complicazione o una sferzata per togliere la situazione dall'impasse in cui si è cacciata. Per non ricominciare tutto da capo, la strada migliore sarebbe quella di considerare «base» il testo della commissione e utilizzare il ddl governativo in funzione emendativa. Il ddl del governo prevede però pesanti condanne: difficilmente si sarà favorevole alla deliberante.

N.C.

